

Tradizioni che resistono

La "corrida" italiana

SAN MARTINO IN PENSILIS - Il 30 aprile è un grande giorno, in questo che uno dei pochi paesi del Basso Molise che ha visto aumentare la popolazione negli ultimi dieci anni, il paese definito "il granaio della regione" per la sua enorme produzione un territorio di undicimila ettari. Un autentico Texas...

Il 30 aprile è il giorno dell'evento più importante dell'anno: la corsa dei carri trainati da buoi, che si ripete da nove secoli, con lo stesso entusiasmo, le cui origini sono legate alla leggenda di

San Leo, patrono del paese, le cui spoglie sono state ritrovate sotto i resti del Convento di San Felice, nei pressi del bosco di Ramitelli e di Licchiano, dal Conte di Lorelletto e da altri nobili della zona. In questo meraviglioso agglomerato di case situato in collina, ma con un vasto territorio pianeggiante che scende fino alla costa adriatica, confinante con l'assolata Puglia, con il torrente Saccione, le pianure di Larino, fino al fiume Biferno; qui si calcola che non meno di trentamila



spettatori abbiano assistito alla corsa. Il percorso di circa nove chilometri va da Ramitelli (Masseria Macrellino) al tratturo ove avviene il cambio spettacolare dei buoi (la staf-

fetta) e fino a San Martino, lungo la via Marina, Piazza Umberto e la Porta S. Martino: qui il carro che passa per primo vince la corsa, disputata tra le categorie "Giovani" e "Giovantotti" che sono seguiti da centinaia di cavalli e cavalieri. Ha vinto il carro dei "Giovantotti", con qualche centinaio di metri di vantaggio.

E a questa "corrida italiana", come noi la definiamo in un nostro passato reportage, è stata dedicata una giornata culturale, nella suggestiva cornice dell'antico borgo medievale, nel Castello baronale.

Nell'occasione è stato presentato il libro di Michele Mancini "La primavera, il carro e il bue" (editore Palladino, Campobasso). Fra i relatori dell'incontro, coordinato dal presidente dell'IRESMO e del Credito Cooperativo Antonio Di Maria, c'erano il sindaco di San Martino in Pensilis Antonio La Serra, il dirigente scolastico Paolo Santella, quindi Mauro Gioielli e Antonio Arduino, antropologi e studiosi delle tradizioni popolari, oltre al sottoscritto che rappresentava anche il "Cittadino Canadese". Sono intervenuti al dibattito l'ex preside Matteo Boccardi, Napoleone Stelluti e Giuseppe Zio, mentre un messaggio ha fatto pervenire da Montréal Giovanni Ariemma, dell'Associazione dei sammartinesi (che ci ha fornito le foto relative ad edizioni passate della corsa, ndr.).

Michele Minieri

